

AGRICOLTURA. Rese -15% per ettaro

Riso, raccolto al via quantità in flessione ma qualità ottima

In Veneto il 90% della produzione si concentra in territorio veronese

Il primo bilancio dopo una decina di giorni dall'avvio della raccolta del riso descrive una situazione in chiaroscuro. «Quest'anno la produzione, pur essendo di ottima qualità, è in leggero calo, segnando un -15% per ettaro, a causa delle punte del caldo e del maltempo», dichiara in una nota Luca Melotti, presidente della **Coldiretti** a Isola della Scala e uno dei maggiori produttori di riso nel Veronese. «Ora è fondamentale che nella fase della raccolta non si verifichino episodi di maltempo con grandine», sottolinea.

Secondo i dati di Veneto Agricoltura, Agenzia veneta per il primario, ente strumentale della Regione, la superficie coltivata a riso in Veneto nel 2019 è leggermente diminuita, con una flessione del 4%, assestandosi su circa 3.250 ettari. Il 90% degli investimenti si concentra nelle province di Verona (2.200 ettari circa, -2,6%) e Rovigo (720, -6,9%). Nelle risaie della provincia di Verona si coltiva prevalentemente il Vialone Nano, il primo riso ad avere avuto in Europa il riconoscimento come Igp, Indicazione geografica protetta.

Dal punto di vista dei consumi, va detto che, secondo

un'analisi effettuata da **Coldiretti** sulla base dei dati dell'ente pubblico Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, gli acquisti di riso da parte degli italiani hanno avuto nei primi sei mesi un aumento record del 16%. Una situazione che è legata all'emergenza Covid, che ha favorito la preparazione casalinga dei pasti, ma anche a una maggiore attenzione verso il consumo di cibi considerati più salutari. «Il cereale più consumato al mondo è stato oggetto nei mesi scorsi di una vera e propria guerra commerciale, con accaparramenti, controlli sui raccolti e limiti alle esportazioni da parte dei principali paesi produttori volti a garantire le forniture alimentari interne», precisa l'istituto che sottolinea come la stagione appena iniziata sia particolarmente importante per l'Italia, che si conferma il primo produttore europeo di riso, con 228mila ettari coltivati quest'anno e 4.000 aziende agricole che raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione del continente, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo. • **Lu.Fi.**

